

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
I inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — Presso Magdeburgo nella provincia di Sassonia e Slesia, per lo straripamento dell'Elba e della Vistola il paese è inondato per una lunga estensione: gli abitanti fuggirono.
Due convogli ferroviari uscirono dalle rotaie.

PEST, 25. — Iersera alle ore 11 l'altezza delle acque del Danubio cominciò a decrescere: credesi il pericolo rimosso.

MONACO 25, Camera. — Pfretzschner, rispondendo ad una interpellanza dichiarò che il governo non è intenzionato di cedere le ferrovie bavaresi all'Impero. I Bavaresi si oppongono pure alla centralizzazione delle ferrovie non bavaresi.

BUKAREST, 25. — La Camera è prorogata fino al 13 marzo. In seguito alle inondazioni la posta manca da alcuni giorni.

PEST, 25. — Alle ore 5 di stamane le acque del Danubio incominciarono nuovamente a crescere: gli argini sono minacciati: il pericolo è ancora grande, perchè i rapporti sulle acque presso il Danubio sono sfavorevoli.

POINTE DE GALLES, 24. — Il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano è partito per Mediterraneo.

WASHINGTON, 24. — Il generale Babcock segretario di Grant, accusato di complicità nelle frodi nella percezione della tassa di Whiskey fu assolto dal giuri.

MADRID, 24. — I liberali marciavano contro i carlisti accampati sulle alture di Boriunda nell'alta Navarra. Rivera occupò le gole di Alduide per impedire ai carlisti di rifugiarsi in Francia.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni* — Si continua la discussione sulla circolare intorno agli schiavi. Si approvò ad una maggioranza di 45 voti la nomina di una Commissione reale.

VIENNA, 24. — La *Corrispondenza politica* racconta che Sella assistette alla riunione mensile della Società Alpina. Era accompagnato dal presidente Baron Hoffmann, che pronunciò un discorso constatando i meriti di Sella come uomo di Stato, come oratore e come scienziato.

Il discorso fu accolto con vive acclamazioni.

Sella ringraziò in lingua tedesca pella ovazione che crede indirizzata piuttosto al club italiano delle Alpi che alla sua persona, constatando la identità delle aspirazioni delle due società.

VIENNA, 23. — *Camera dei Signori.* — Il ministro della giustizia presentò il nuovo Codice civile. Vive acclamazioni. Il nuovo arcivescovo di Vienna si recerà a Roma nella prima metà di marzo.

BUKAREST, 25. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la creazione d'una Borsa a Bukarest.

MONACO, 25. — La Camera rilesse Ow a presidente.

LONDRA, 25. — Nella riunione dei portatori delle obbligazioni turche Hamond rese conto della sua missione. Disse che Decazes approvò il progetto presentatogli ma che il Comitato francese lo respinse. Bourrée telegrafò al Granvisir che il progetto era inaccettabile pella Francia. Hamond narrò quindi le pratiche fatte presso il Granvisir. Questi gli dichiarò che avrebbe accettato il suo progetto se non avesse ricevuto il dispaccio di Bourrée; allora Hamond si credette autorizzato a fare nuove proposte che il Granvisir promise di prendere in considerazione. Hamond soggiunse che ritornò in Inghilterra dietro domanda del Granvisir per ottenere la ratifica dei portatori.

PARIGI, 25. — Il delegato del comitato francese per i creditori della Turchia partirà nella prossima settimana per Costantinopoli.

DIARIO POLITICO

Come lo faceva presentare un nostro dispaccio privato, la *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato in data di ieri, 25, il R. decreto del 21 corrente, col quale si dichiara chiusa la presente sessione parlamentare, e si riconvocano le due Camere pel 6 marzo p. v.

Il primo, l'immediato vantaggio di questa notizia si è quello di far cessare l'importuno cicalcio della stampa intorno alle probabilità che continuasse la sessione vecchia, o che ne fosse aperta una nuova. Ma il vantaggio più importante sarà quello di udire la parola del Re, nella circostanza in cui s'inaugura una sessione legislativa, che si prevede assai laboriosa, dovendosi agitare delle questioni di grande entità per l'avvenire economico del paese, come sono a cagion d'esempio il riscatto e l'esercizio delle ferrovie, e i trattati commerciali.

Noi esprimiamo il voto che i rappresentanti della nazione, restituendosi a Montecitorio, vi portino il proposito deliberato di occuparsi delle gravi questioni, che loro saranno proposte, con serenità di giudizio, senza spirito di parte, e con quella attività che lo stato delle cose richiede. L'orizzonte politico non è perfettamente sgombro di nubi: se qualche improvvisa bufera sorgesse a turbarlo, noi dobbiamo fare in modo che essa non ci colga mentre restano ancora da risolvere quesiti di forte rilievo per l'ordinamento interno del nostro paese.

Perchè questo voto possa essere esaudito non v'ha dubbio che contribuirà moltissimo l'autorevole parola di Vittorio Emanuele, del So-

vano al quale il paese professa tanto affetto e tanta venerazione.

Quanto più si analizza il risultato delle elezioni in Francia, tanto più risulta evidente che il radicalismo è quello che prevale. I giornali thieristi e gambettiani hanno un bel vantare il trionfo del loro ibridismo repubblicano: essi saranno sopraffatti, e i conservatori, che non s'illudono, lo vanno dicendo apertamente. Il pericolo esiste: bisogna scongiurarlo. « Bisogna, dice il *Constitutionnel*, bisogna che ci armiamo di coraggio. Bisogna soprattutto spogliarci di ogni prevenzione e delle illusioni di partito. Non è da pensar più a battersi sulle *étiquettes* di orleanisti, bonapartisti, legittimisti, repubblicani. E' ormai tempo di formare un sol tutto risoluto che sia una lega della difesa sociale. Noi siamo bruscamente gettati in cospetto delle dottrine e delle passioni estreme. Se i conservatori — e tra essi noi comprendiamo tutto il centro sinistro (?) ed anche taluni membri dell'unione repubblicana — cedono il terreno e si lasciano prendere il passo, noi torniamo, per nostra vergogna, al sangue o all'imbecillità, come disse eloquentemente il sig. Thiers: noi ripetiamo lo sterile e abbominabile ciclo percorso dai popoli e dalle società che si abbeverarono del *vino puro della democrazia*. »

L'Univers dice:

« Il risultato delle elezioni ci appare deplorabile assai più di quello che si temeva. Si stimava generalmente che la marea sarebbe alzata di qualche metro: è invece montata a tesa. A Parigi si era rassegnati a veder uscire dalle urne la repubblica: è invece la Comune che ne è

venuta fuori. Il Gambetta mascherato da Thiers fu soverchiato. »

Del resto di queste apprensioni di tutti i giornali conservatori abbiamo una prova nella notizia che, per l'occasione dei ballottaggi, vi sia il progetto di fondere in uno solo il Comitato dell'*Unione centrale conservatrice* presieduto da Changarnier, e il *Comitato nazionale bonapartista*.

Ma la prova più sicura che queste elezioni creano un pericolo e un danno per la Francia sta nel fatto che i suoi nemici più o meno mascherati se ne congratulano. Nessuno più dei giornali di Berlino, e dei giornali prussiani di tutta Europa, si compiace senza riserva di quel risultato.

UNA QUESTIONE IMPORTANTE

La questione delle imposte è agitata in Italia da uomini che militano nelle file del nostro partito, in due modi assai diversi e distinti: gli uni, e sono nel maggior numero, studiano, con amore diligente, un modo accorto a distribuire giustamente quelle gravanze, che il cittadino deve sopportare, per mantenere la vita e il progresso alle istituzioni dello Stato, per rendere forte e rispettata la patria. Gli altri, da qualche tempo, confondono insieme la imperfezione delle cose umane coi principi generali della scienza finanziaria: impressionati dal fatto presente, smarriscono ogni concetto determinato; chieggono rimedi empirici, provvedimenti locali, e, senza saperlo, fanno eco alla intemperanza della Opposizione, alla malignità dei retrivi e al cicalcio degli oziosi. Noi abbiamo, per fortuna, in Italia una pubblica opinione che non si lascia, così di leggieri, fuorviare, ma in vero, certi onorevoli di Destra danno opera, assai leggermente, ad annebbiare le idee le più limpide e schiette. Così, mentre da tutte le

persone ammodo si dichiara che la nostra legge sulle imposte dirette è buona; che il principio dal quale è informata deve rimanere; e che già essa fece ottima prova nelle provincie lombarde, in quelle del Veneto ed altrove, si è iniziata contro di essa una crociata, senza scelta né del tempo, né delle armi le più opportune. Che vi sieno alcuni ingenui o tristi, i quali mettano in dubbio la verità del giudizio che i più ammettono per questa legge, si capisce; che gli oppositori sistematici, per mettere in lizza i cittadini contro lo Stato combattano l'imposta come farebbero di qualunque altro provvedimento finanziario, s'intende anche agevole; ma nessuno può oggimai penetrare nella mente di quei deputati che professando il rispetto al principio di autorità, cercano di disamorare i contribuenti. Vorremmo chiedere a codesti idealisti se intendono così di adempiere al mandato di rappresentare la nazione al Parlamento; e se, ingrossando la voce, per disordini che avvengono dovunque all'estero, e anche in Italia si riproducono ora credono utile di dare il grido di allarme a tutta l'Italia! Siamo giunti a tale che ogni esattore, il quale per riscuotere l'imposta che gli è dovuta vuol vendere le suppellettili di una casa, è considerato un Ezzelino da Romano, e ciò che fa è una scintilla perchè divampi l'incendio che, per buona ventura, non è ancora scoppiato. Quanta misericordia pel contribuente e quanta crudeltà per il povero esattore! Gli apostoli moderni hanno perduta quella universalità nella compassione che era un vanto negli apostoli antichi! Lo Stato vuole che gli esattori abbiano a pagargli le somme non riscosse, e quindi il contribuente si trova in stretta attinenza con le esattorie, le quali, per essere in regola, mettono in opera tutti i mezzi legali.

Vi sono parecchie volte debitori, i quali prescelgono di vendere all'asta i propri oggetti piuttosto che pagare; e non sono mossi a ciò dalla

APPENDICE 126)

ADRIANA

ROMANZO

DI

HEDORO SAVINI

CAPITOLO LI.

Vernon ama?

Mentre il dottor Yonne corre le poste sulla via di Parigi, occupiamoci di un altro personaggio della nostra storia, di Adolfo Vernon.

Dopo il duello nel quale il signor di Vannes era rimasto ucciso, il cavaliere Adolfo non dubitava di dover fare conoscenza col sergente Brovard, il famoso custode della Bastiglia, e siccome annessa grande importanza a dividere con William Ansfeld l'onore della prigionia, così accadde che non si allontanò più da William Ansfeld, dal quale era proprio divenuto inseparabile.

Se poi ad Ansfeld riuscisse gradita la compagnia di Vernon dopo quanto aveva saputo sul suo conto dal dottor Yonne, e facile immaginarlo.

Aggiungasi che William Ansfeld innamorato perdutamente di Mattea, non avrebbe saputo trovar miglior via per avvicinare la fanciulla e aspettava ansiosamente l'occasione propizia per indurre l'amico a presentarlo in casa della signora Teresa Flanel.

Con un uomo del carattere di Adolfo Vernon non vi era bisogno di molta diplomazia.

Una sera Adolfo Vernon aveva condotto William Ansfeld a fare una lunga passeggiata dalla parte del Tempio e siccome William meravigliava dello strano gusto dell'amico imperciocchè quelle viuzze erano proprio impraticabili:

— Ho il mio segreto — gli rispose Vernon con un sorriso malizioso.

— Quand'è così, non aggrango parola e sono pronto a seguirvi ovunque. I due giovani passarono e ripassarono dinanzi ad una casupola lurida e di povera apparenza e siccome Vernon si era voltato più volte per fissare appunto le finestre di quella bicoeca:

— E dunque là che abita la regina del vostro cuore?... — gli domandò William in tuono di scherzo.

— Ebbene, si — rispose Adolfo Vernon atteggiandosi a tanta serietà che Ansfeld non poté a meno di farne le meraviglie, imperciocchè era la prima volta che gli accadeva di udire Adolfo parlare di amore atteggiandosi quasi al sentimentalismo. — E al Tempio che ormai sono consacrati tutti i miei pensieri, tutti i miei affetti.

— Sarebbe dunque un affare... — Di cuore, caro William, proprio un affare di cuore. Stupirete certamente all'idea ch'io sia venuto a tessere qui la tela del mio romanzo, ma infine non siamo sempre padroni di scegliere. Sapete che vi voglio bene, che vi sono amico e vi dirò tutto. Volete prestarmi attenzione?... —

William Ansfeld trasalì di gioia. Vernon gli dava l'esempio della fiducia! — Certamente, — rispose il nobile britannico, e vi ripeto che potete considerarmi in ogni evenienza come un fedele alleato.

— Chi sa che non venga il giorno in cui debba mettermi alla prova! — Mi troverete sempre del mestiere mio avviso.

— Datemi la vostra mano.

— Eccovela.

— Dunque amicizia ed alleanza per la vita e per la morte.

— Per la vita e per la morte.

Così dicendo il cuore di William aveva accelerato i battiti. William pensava a Mattea!.

— Come forse saprete, — cominciò Vernon — e se non lo sapete ve lo dico ora, fra me e il denaro ci siamo giurati un odio eterno. Io gli corro dietro per vendicarmi di lui, ma egli fugge più veloce, e così non mi riesce mai di raggiungerlo. Mi conforta solo un pensiero, vale a dire che il fuggitivo, il vile, non sono io.

William Ansfeld rideva.

— Ma siccome per divertirci, per vivere allegramente, noi giovani abbiamo pur bisogno di quell'ignobile metallo, così più volte fui costretto di ricorrere a quella bella invenzione che si chiama la cambiale. Ora gli Ebrei son o molto più facili a lasciarsi persuadere, o la preferenza allo antico testamento e ricorro...

— Al Tempio.

— Precisamente.

— E gli amici non esistono?

— I miei amici in fatto di denaro sono tutti correlligionari di Esau il più ghiottone ed il più prodigo dei figli d'Israele.

— Ma vi scorticheranno, caro Adolfo.

— Vi guardi il diavolo dall'aver bisogno di pagare in ventiquattro ore una somma perduta sulla parola, ma vi

guardi Iddio dal ricorrere ad un cristiano come... come...

Vernon stava per fare l'apologia di Ratinqu, ma non volle dilungarsi e riprese il suo tema.

— Una sera, or fa qualche tempo, entrai in quell'orribile covile che scorrete là dinanzi a noi e sapete come ne sortii?

— Svaligiato?

— Tutt'altro. Con ventimila lire in oro ed argento. Mi sembrava di essere il signor d'Arcos! Capite William? Ventimila lire!.. E vero che aveva segnato tante cambiali per oltre quarantamila, ma che vol dire? Il pagamento di queste era di là da venire, era, come dicono i buoni cattolici, nei destini di Dio, e siccome mi vanto di essere anch'io buon cattolico, mi guarderò bene dal ribellarmi contro di Dio se prescriverà ch'io non mi trovi in condizione di far fronte alla scadenza. Ecco anzi il vero modo per costringere quel miscredente di Abramo Marocain a riconoscere la volontà divina. Ma egli è, caro William, che nell'antro di Marocain non avevo lasciato solamente quattro cambiali, del che poco m'importerebbe.

— E che cosa vi lasciaste?

— Indovinate?

— Veramente...

— Ve la do in mille.

— Insomma, ditelo voi.

— Nientemeno che il cuore.

— Il cuore?... — fece William cercando di atteggiarsi a serietà, sebbene gli costasse fatica il riuscirci.

— Precisamente. Avevo intascato le mie ventimila lire, stavo per uscire dal covile di Marocain, quand'ecco aprirsi una porta e saltar fuori una fanciulla

come nessuno ha mai sognato. Avete mai contemplato lo spettacolo dell'aurora?... Rammentate l'oro di cui il primo raggio di sole inonda tutto il firmamento?... Ebbene, Sara (perchè si chiama proprio Sara la stella che mi apparve su quel lurido fondo di cielo), è bionda come il sole all'aurora. Avete mai vista la luna quando è piena?

William Ansfeld scoppiò in una risata.

— Spero bene, disse, che il volto della bella Sara non assomigliasse alla luna piena!

— Ma la sua pelle ne ha il candore immacolato, malinconico!

— Terminerò io il ritratto: gli occhi due stelle, le guancie due gigli.

— Precisamente: stà a vedere che la conoscete.

— Niente affatto, ma per poco che continuate nel ritratto mi darete una gran voglia di conoscerla. Badate, Vernon, il vostro entusiasmo può riuscirci dannoso.

— Eh via!.. Sara mi ama, mi adora e le comandassi di battezzare il venerabile autore dei suoi giorni, sono sicuro che non esiterebbe un istante.

— Dunque avete fatto cammino, l'avete riveduta.

— Per chi mi prendereste?... Per un seminarista di San Sulpizio?... Stà a vedere che quando si ama fortemente come amo io, si dovrebbe contentarsi di rimare una canzonetta nel silenzio della propria camera?... No, caro William, io non comprendo l'amore timido ed anzi mi pare che anche la donna debba annoiarsene profondamente. Si ama e allora là, una buona dichiarazione, un colpo dritto al cuore, come si fa colla spada in sala di scherma.

— E se invece di colpire il cuore, il vostro colpo andasse a vuoto?... —

— Vorrebbe dire che siete un cattivo tiratore.

— O che l'oggetto del vostro amore non divide i sentimenti...

— Non è il caso mio. Sara è bella, è... non so descriverla come farebbe un poeta, ma infine è la sola donna alla quale io sono stato capace di mormorare una parola d'amore senza ridere. Invece con tutte le altre mi è sempre accaduto il contrario. Potrei citarvene un rosario.

— Per esempio?... —

— Per esempio...

— Mattea?... —

Era la prima volta che fra William Ansfeld e Adolfo Vernon il nome di quella giovinetta veniva pronunciato.

E se William si era permesso di citarla in questa circostanza poco opportuna, non si credeva che lo facesse per mancanza di rispetto alla fanciulla che adorava. No: egli è che approfittando dell'entusiasmo di Vernon non volle lasciar passare l'occasione per rompere il ghiaccio, per stabilire, come direbbe un rettore, un precedente sul quale si proponeva di ritornare.

— Mattea?... — fece Adolfo. — Siete matto, caro Ansfeld!.. A Mattea non potrei dire una parola d'amore nè ridendo, nè restando serio, perchè Mattea è la mia figliuola adottiva, e mi parrebbe di profanarla anche con un pensiero. Sara, può essere ed è un angelo, che però abita al Tempio e insudicia i suoi piedini nel fango, Mattea è in cielo!..

(Continua)

miseria, ma dalla malevolenza contro l'autorità. Anche per essi verrebbero una lagrima i pletosi cronisti delle *aste fatte per dispetto*?

E, senza badarci tanto per sottile, i nuovi finanziari metterebbero essi a rifascio i contribuenti cattivi ed irosi, e la povera gente che non ha più un quattrino? Consigliamo una maggiore calma nei loro apprezzamenti agli accaniti nemici delle imposte dirette: altrimenti essi non faranno che mettere insieme i poverelli che ispirano davvero la compassione con tutti cogli abbienti coccuti, che muovono alla rabbia anche il più placido esattore del regno d'Italia.

Noi non mettiamo in dubbio le molte difficoltà che provengono appunto dal meccanismo di tali esazioni; ma queste provengono dalla ricchezza mobile, e a ciò sarebbe ovviato, quando si rialzasse la quota minima della ricchezza mobile, come, più volte, abbiamo indicato. Di tutti i particolari che si riferiscono a questo argomento non vogliamo occuparci in modo assiduo; ma, per carità, non ci si venga dinanzi coll'occhio truce e col piglio minaccioso, perché allora la parte drammatica ci toglierà quel sereno giudizio che conviene arrecare in questioni così poco artistiche come sono quelle dei tributi. Non lasciamo penetrare nelle popolazioni l'idea che esse possano mettere a repentaglio lo svolgimento normale e tranquillo della legge: rassicuriamole, invece, che le loro giuste lagnanze potranno essere esaudite senza che perciò l'Italia ritorni a quei tempi malaugurati che cinque secoli or sono il nostro maggior Poeta scherniva dicendo che a mezzo novembre non giungeva quello che si filava in ottobre.

Abbiamo presente alla memoria i deputati del Centro sinistro e della Sinistra, che la storia dimostrò sempre che essi non si spianano la via per divenire ministri con questa indefessa propaganda di dannosi principii e col compiacersi di tutti gli errori commessi nello Stato, e quasi che non appartenessero anch'essi alla medesima patria, quasi che il giorno nel quale, invece di quell'uomo di eletto ingegno che è l'attuale ministro delle finanze ci fossero il Depretis o il Maierana Calabiano, e osassero dare di fregio ad una delle migliori leggi che abbia il nostro Regno, le cose avessero a procedere altrimenti. In nessun paese retto con principii di libertà rappresentativa si nota quest'opera riprovevole di alzare il contribuente contro lo Stato, in luogo di cercare che i suoi rapporti coll'esattore sieno meno aspri: e in nessuna parte del mondo civile si narrano le miserie degli artigiani o dei contadini in modo da far cessare la commiserazione per dare vita all'odio e al dispregio contro le istituzioni e le Autorità.

La riforma ch'è necessaria in tutte le applicazioni dei provvedimenti finanziari si ritarda, da noi, per costosa fallace tendenza, e perché, di giorno in giorno, l'amore alla poesia fa trascurare la logica ed i numeri. Così le esagerazioni sono tali che per poco le provincie che da secoli sono abitate al rispetto delle leggi si fanno credere, addirittura, inchinevoli alla rivoluzione e dispettose di ogni freno e di ogni indugio.

Noi siamo decisi a resistere a queste improntitudini; e daremo opera ad esaminare, ma con molta circospezione, tutti i modi legali coi quali si può riparare ai veri inconvenienti che si deplorano nelle città e nelle campagne.

Il distribuire la riscossione delle minime quote di imposta diversamente da quello ch'essi fa adesso; il pagamento per mese o per quindicina sostituito a quello che si fa ora per bimestre; l'esonerare un'infima categoria di contribuenti, ecco le proposte che ci paiono ragionevoli, e sulle quali attiriamo l'attenzione del legislatore, augurandogli di mantenere quella serenità di giudizi che si cerca di togliersi da amici e da nemici, divenuti ad un tratto accademici per cosa tanto prosaica e positiva come è l'ordinamento dell'imposta.

(Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il giorno 14 marzo, giorno natalizio di Vittorio Emanuele, verrà inaugurata la grande biblioteca del Collegio Romano, al quale, come è noto, fu dato il nome del Re.

Quest'oggi alle 2 pom. i RR. Principi di Piemonte si sono recati a visitare le nuove sale dei Musei Capitolini, che s'inaugureranno domani. Accompagnavano i RR. Principi

la signora marchesa Calabrin, il cav. Cesare Brenda e il generale De Sonnaz. Erano a riceverli il sindaco comm. Venturi, il marchese Francesco Viteschi, il cav. Augusto Castellani, il cav. Rodolfo Lanciani ed il cav. Giovanni Venanzi.

Le LL. AA. hanno più volte manifestata la loro soddisfazione tanto per la forma e decorazione delle nuove sale quanto per gli oggetti esposti.

BOLOGNA, 25. — Ieri nelle ore pomeridiane venivano rilasciati in libertà provvisoria, quei signori che erano stati arrestati lunedì per l'affare delle cambiali della Lista civile.

— Il conte Comuni, l'ingegnere Ferlini e il mediatore Ridolfi, arrestati per la cambiale con falsa firma del Re, vennero posti in libertà provvisoria in questo momento, senza obbligo di cauzione.

(Gazzetta dell'Emilia)

FIRENZE, 24. — Il nostro sindaco comm. Peruzzi, appena ebbe notizia della morte di S. A. I. la Gran duchessa Maria di Russia, inviava una lettera di condoglianza al ministro di Russia presso la nostra Corte, esprimendo il dolore provato da ogni ordine di cittadini per la perdita di una principessa che tanti meriti aveva alla riconoscenza di Firenze.

(Naz.)

MILANO, 24. — Il contingente delle guardie di P. S. per servizio interno della nostra città che dovrebbe essere di 270 individui, consta invece attualmente di 230.

Ora il Ministero, venuto nella determinazione di sopprimere tutte le stazioni di Carabinieri Reali che trovansi distribuite in ogni Mandamento della città, ha preso provvedimenti per portare il numero delle guardie alla forza voluta, che pare sarà sufficiente ad assicurare il servizio.

(Lomb.)

PALERMO, 22. — È giunta in porto, proveniente da Milazzo, la pirocorvetta corazzata ellenica *Il Re Giorgio*, comandata dal capitano di fregata Sakstouris con 95 persone di equipaggio.

— Leggesi nella *Gazzetta di Palermo*:

Due giorni fa annunziammo con piacere che il sindacato della fallita *Trinacria*, nei pochi giorni dacché è stato ripreso l'esercizio del materiale, aveva già raccolto, detratte tutte le spese, un utile di lire diecimila. Oggi siamo lieti di aggiungere che questi utili sono saliti alla bella cifra di lire trentamila.

Crediamo di sapere che la maggior parte di lode per questi felici risultati pratici va dovuta al senno ed alla pratica negli affari di quel valentissimo che è il sig. Ugdulema, al quale pertanto e agli altri componenti il sindacato, il paese deve restare grato.

NAPOLI, 24. — Sua Maestà il Re percorre in questo momento in carrozza la via Roma, seguito dalla cavalcata della *Follia*. Nemi di fiori e applausi entusiastici.

— Sua Maestà partirà per Roma nei primi giorni di quaresima; ma, molto probabilmente, tornerà in Napoli nella seconda quindicina di marzo.

(Piccolo)

GENOVA, 24. — Leggesi nel *Movimento*:

Sappiamo che è giunta la risposta della Spagna relativamente al ricupero delle ceneri di Cristoforo Colombo.

Secondo questa risposta, comunicata all'onorevole Bertani dal ministro degli affari esteri, la Spagna non opporrebbe difficoltà di sorta le difficoltà verrebbero invece da Cuba, che si sarebbe recisamente rifiutata di annuire alla domanda della Consociazione operaia di Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il Comitato bonapartista e il Comitato dell'ordine, presieduto dal generale Changarnier pare siano per addivenire ad un accordo circa i ballottaggi delle elezioni.

Sarebbe adottato un solo candidato, o bonapartista o conservatore, in ogni collegio; il concorrente con minori voti si ritira.

(Disp. del Fanfulla)

— Il *Gaulois* smentisce la notizia che il maresciallo Mac-Mahon voglia passare, domenica, una gran rivista militare al campo di Marte.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha inviato ai rettori delle Università e direttori di scuole una circolare per aderire all'istituzione di biblioteche pedagogiche, ma coll'avvertenza che non debbano degenerare in luoghi di riunione, ma restare sempre biblioteche per libri da darsi a prestito.

RUSSIA, 20. — Il *Journal de St. Petersburg* si occupa con par-

ticolare predilezione degli affari di Oriente, continuando a propagare una politica, tendente alla pacificazione delle provincie insorte e ad impedire ogni complicazione avvenire che potesse compromettere la pace di Europa.

Prendendo argomento dalla dichiarazione fatta dai capi degli insorti di non volere accettare le proposte della diplomazia perché le consideravano come semplici « intrighi diplomatici » l'organo della Cancelleria imperiale russa dice che questa parola non è nuova e che la diplomazia ha d'altra parte una epidermide abbastanza grossa per non sentire colpi più di questo pungenti.

BELGIO, 23. — I giornali di Bruxelles annunziano che al ballo della Filarmonica di quella città si presentò un tedesco, il signor Keydel, direttore d'una Società d'assicurazione, mascherato da ammiraglio svizzero. Egli cadde morto nella sala per rottura d'aneurisma e le danze cominciarono quando fu portato via il cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

Regio decreto 3 febbraio che autorizza la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, da Grosseto a Scansano.

Regio decreto 10 febbraio che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico e tenere a disposizione del ministero delle finanze le 44.770 obbligazioni comuni della società delle Ferrovie Romane, che le fu onco esibi e dal 29 dicembre 1875 a tutti il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire 671.550 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Regio decreto 20 febbraio che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 180 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di L. 103.000, da portarsi in aumento al capitolo 43 (Arsenale della Spezia) aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875.

Quel decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

L'APERTURA DEL PARLAMENTO

L'Opinione scriveva, quando ancora non conoscevasi la data della riapertura del Parlamento, l'articolo seguente, che noi riportiamo facendo le nostre riserve sopra talune considerazioni del giornale citato, e sottoscrivendo ampiamente ad alcune altre:

La convocazione del Parlamento è ormai vicina e il Ministero non sarà certo contento di averla ritardata di troppo, facendo assegnamento sopra previsioni che non si sono potute avverare.

È evidente che il Ministero ha differita la riunione del Parlamento, nella speranza di aver agio a compiere i negoziati de' trattati commerciali e a preparare tutti gli atti delle convenzioni per il riscatto delle strade ferrate. Esso ha considerato che, presentando alla Camera, appena radunata, le convenzioni delle strade ferrate e i trattati di commercio, avrebbe data materia rilevante a grandi discussioni, nelle quali i partiti si ritemprano e la dignità del Parlamento si innalza.

Ma non ha considerato, d'altra parte, essere assai pericoloso il far assegnamento sopra casi che sono in gran parte in balia d'altri. Non poteva dipendere esclusivamente dal governo italiano il concludere nel principio dell'anno i trattati di commercio. Ammessa la più schietta buona volontà in tutti i negoziatori, vi sono tuttavia questioni ardue, difficili, complesse, che impediscono di far presto, sotto pena di far male. Lasciando da parte le trattative coll'impero austro-ungarico, le quali riguardano ancora alcuni punti importanti, vi sono quelle con la Francia, che parevano vicine a una completa definizione. La Francia aveva aderito a rinnovare il trattato per dieci anni, introducendovi alcune notevoli modificazioni, che lo renderebbero come il tipo de' trattati fra l'Italia e le altre potenze.

Ma ecco la questione politica interna sorgere formidabile in Francia. Potrebbe il governo del maresciallo Mac-Mahon firmare il nuovo trattato, prima che il Parlamento fran-

cese sia convocato e se ne conoscano gli umori? Sebbene sia scomparso un gran pericolo, quello che la Francia voglia ritornare al sistema protettivo, è pur necessario al presidente della repubblica di aspettare che la Camera e il Senato si siano costituiti e che sia riformato il Ministero. Pel trattato commerciale non c'è fretta, e il ritardo di qualche settimana non nuoce né alla Francia né all'Italia, mentre nuocerebbe assai al valore del trattato stesso l'essere sottoscritto da un Ministero in dissoluzione.

Sino a tanto che il nuovo ministero non sia fatto e che il nuovo Parlamento non sia costituito, conviene abbandonare ogni pensiero di definitivo accordo. E noi dubitiamo che si possano concludere i negoziati con le altre potenze, prima che sia firmato il trattato con la Francia. E con la Francia che abbiamo più estese relazioni commerciali, è la Francia la prima potenza per l'importanza dei nostri scambi, e quando ci siamo intesi con lei, le difficoltà che ancora restano a superare nei negoziati con le altre due potenze vicine, tanto più facilmente si vinceranno quanto meglio saranno fatte persuase del limite estremo fissato alle nostre concessioni.

Il ministero merita lode di non aver avuto fretta di venir ad una conclusione e di non aver badato ai rimproveri di quasi tutta la stampa della sinistra, la quale ha, in quest'occasione, seguita la stessa politica inalterata rispetto all'assetto della finanza. Ci è però una differenza notevole; all'assetto del Tesoro ha rifiutato decisamente il suo concorso, mentre nelle trattative per le convenzioni commerciali ha fatto ogni sua possa per suscitare degli ostacoli, adoperandosi perfino a screditare i delegati italiani. Non crediamo vi sia esempio in alcun paese d'un contegno siffatto; la passione di parte le ha fatto perder di vista l'interesse della nazione, ed ora appoggia lo straniero contro l'Italia, pur di combattere il ministero.

Se però il gabinetto va lodato di voler far bene anziché far presto, è innegabile ch'egli non ha prevedute le lentezze delle trattative, e che credeva di aver pronti i trattati all'apertura del Parlamento. E siccome differire di più la convocazione del Parlamento non sarebbe conveniente, esso deve riconoscere d'aver fatti conti senza l'oste.

Per fortuna le convenzioni delle strade ferrate non si faranno attendere lungamente. In questa grave faccenda il ministero otterrà probabilmente il suo intento. Le convenzioni sono firmate e i negoziati aperti a Vienna hanno preso, secondo le notizie de' giornali di quella città, un buon indirizzo. Ma le convenzioni non bastano. Se irragionevole sarebbe il chiedere al ministero che presenti alla Camera con le convenzioni un ordinamento stabile e definitivo del servizio, è però necessario ch'esso mostri un concetto chiaro di quel che ha da fare. Si conceda un periodo di prova, ma bisogna pur conoscere quali risultati ne prevede il ministero. Né meno importanti sono i documenti che deve raccogliere per fare calcoli approssimativi delle conseguenze delle convenzioni per le finanze dello Stato. Ad evitar le lungaggini soverchie del Parlamento, il mezzo più efficace è la copia ed esattezza de' documenti e calcoli del ministero. Esso deve esporre schiettamente il suo pensiero, fare le sue valutazioni con tutta la precisione che gli è concessa. Non viene alla Camera per difendersi in una questione meramente politica, ma per sostenere un'ardua questione, certo politica, ma principalmente economica e finanziaria, la quale non si risolve con vaporose dissertazioni, ma con criteri giusti e con precise nozioni.

Per raccogliere e ordinare tutti codesti documenti ci vuol del tempo e non saremmo perciò sorpresi, se alla riunione del Parlamento non fosse interamente apparecchiato il lavoro.

Lo scopo adunque pel quale fu differita la convocazione del Parlamento non potrebbe dirsi raggiunto, e se alla Camera non manca materia alle discussioni, non è su quella che sperava il ministero di presentarle sin da principio che potrà rivolgere la sua sollecitudine.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Tribunale correzionale.

— Ieri furono arrestate all'udienza due donne per testimonianza falsa.

Ferimento e morte. — Ieri a sera alle ore 6 1/2 pom. certo

Contarini Alvise bottaio in Via Maggiore, d'anni 34, colpiva alla testa con un arnese da cucina, detto il *tavoliere*, il proprio figlio Angelo d'anni 12. Alle grida del fanciullo raccoltasi molta gente attorno a quella bottega, e sparsasi la voce dell'uccisione del figlio per opera del padre a colpi di mannaia, mentre le guardie municipali accompagnavano il ferito all'ospedale, il Contarini Alvise stava per correre un serio pericolo, poiché le urla e le minacce della folla contro di lui parevano dover essere susseguite dai fatti, quando un R. Carabiniere, che per caso passava di là, mandò immediatamente a richiedere la forza, e frattanto si diede da solo ad impedire ogni violenza, riuscendo a rinchiudersi col ferito nella bottega.

Le prime cure erano state prestate al fanciullo con esemplare prontezza e generosità nella farmacia dei due Gigli.

Sopraggiunti altri Carabinieri, mentre si provvedeva a constatare la vera gravità del ferimento, si persuase il Contarini a portarsi alla Caserma dei R. Carabinieri a San Giovanni, onde toglierlo da quel luogo dove l'ingrossare della gente e le clamorose minacce che si sollevarono dalla generale indignazione facevano dubitare si potesse scendere a qualche eccesso brutale.

Riusciti i R. R. Carabinieri a far percorrere al Contarini quel tratto di via che li divideva dalla Caserma, in mezzo a più centinaia di persone, senza che fosse usata nessuna violenza al ferito, e constatatosi frattanto che la ferita del fanciullo sarebbe guarita in soli dodici giorni di cura, delegatasi a poco a poco la folla, veniva disposto per l'accompagnamento a casa del Contarini, quando questi, ancora in Caserma, fu assalito da un insulto nervoso che durò pochi minuti. Assistito opportunamente, e riavutosi alquanto dichiarò di andar soggetto ricorrentemente a quel male, e dopo essersi alquanto riposato stava per andarsene, allorché alle 12 1/2 ebbe un secondo attacco, che durò egualmente pochi minuti, in seguito al quale rimase cadavere.

Fin dalle prime ore era intervenuto in Caserma il capitano dei R. R. Carabinieri cav. Rebaudengo, che si era allontanato dopo aver impartiti gli ordini opportuni, e ritornò immediatamente all'annuncio della morte improvvisa.

Intervenne subito dietro richiesta il medico dott. Bortolo Bosio che constatò il decesso, ed ancora durante la notte l'ufficio di P. S., il sostituto Procuratore del Re avv. Bonomi ed il Giudice istruttore avv. Benedetti, che procedettero ai giudiziari rilievi, ordinando in seguito il trasporto del cadavere al Civico Ospedale per le constatazioni successive.

Società privata fra cuochi, Camerieri e caffettieri in occasione della Festa da Ballo da loro data nel Teatro Garibaldi in Padova il 17 febbraio 1876.

Ci si comunica il seguente Resoconto:

	entrata
Contribuzione di n. 66 Soci	L. 396.00
Offerta del sig. Visentini Ant.	20.00
	L. 416.00
Affitto del Teatro	L. 40.00
Musica	150.00
Tappazziera	20.00
Apparecchio	30.00
Illuminazione	40.00
Stampati di circolari, biglietti ecc.	33.50
Inservienti: cioè portieri, illuminatore, custode dei palchi, guardie di P. S. e pompieri.	34.50
Noleggio e facchinaggio per le piante.	20.00
Noleggio di diversi oggetti.	6.60
Nastri di seta rasata per i Soci.	6.50
Carta bollata per permesso.	00.60
Cena agli inservienti.	13.00
	394.10
Civanzo.	L. 21.90
	Totale = 416.00

N. B. Le pezze giustificative trovansi presso il Cassiere a disposizione dei Soci.

Il civanzo venne consegnato alla Congregazione di Carità a tenore del Programma notificato.

Il Presidente

GIULIO CONTI

Il cassiere

il direttore

PALERMO LUIGI BOZZINI GIUSEPPE Merita lode questa Società, la quale seppe trarre dal divertimento l'occasione di compiere un'opera buona.

Edilizia. — Siamo informati del progetto di taglio del portico che dal Ponte Molino mette sul piazzale del Carmine, e vi si vedono anche segnati in rosso sul muro da una parte e dall'altra i termini del taglio.

Ci assicurano che sia già combinato il tutto, e che il lavoro avrà principio prestissimo.

È certamente, come avvertivamo ieri, uno dei lavori più urgenti, essendo quella una delle località di maggiore passaggio, per il movimento crescente della ferrovia, e facciamo voti perché, compatibilmente alle finanze comunali, sia dato mano il più presto possibile a quella demolizione e rifabbrica.

— In Piazza Unità, *olim* dei Signori, si lavora a riordinare il palazzo dell'Orologio, che, finito, si presenterà benissimo.

L'Orologio sarà rinnovato, e vi si potranno leggere le ore anche di notte, mediante un trasparente.

Società di mutuo soccorso fra i Filarmonici di Padova. — La Presidenza invita i signori soci ad intervenire alla seduta generale annua che avrà luogo lunedì 28 corr. alle ore 12 meridiane nella Gran Loggia in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa dal Municipio.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1. Nomina dei Revisori dei conti per la gestione dell'annata 1875.
2. Lettura della lettera di protesta 29 settembre a. d.

Qualora non potesse aver luogo la seduta per deficienza di numero legale, secondo lo statuto, verrà rimessa inalterabilmente al successivo mercoledì 1 marzo, nello stesso locale, ed alla stessa ora.

Il Presidente

MELCHIORE BALBI

Società Iride-Concordia.

— Ieri sera abbiamo assistito con vero piacere al trattenimento offerto da codesta Società al Teatro Concordi. Ci siamo convinti che e pel merito dei signori dilettanti e pella scelta delle commedie e soprattutto per l'abilità dell'istruttore sig. maestro Faccanoni la suddetta è la migliore delle filodrammatiche della nostra città, quella che di conseguenza sarebbe più degna di vedersi agevolato lo scopo cui tende, coll'acquisto di nuovi soci.

Brava la signora Righetto ed i signori Fogliatti e Malipiero che con molta naturalezza rappresentarono i tre personaggi più interessanti della commedia: *La poltrona storica*, di Paolo Ferrari; la Marchesa, Vittorio Alfieri ed il Dottore.

Un elogio pure a tutti gli altri.

Il teatro era affollatissimo.

Beneficenza. — Questa sera in teatro Concordi ha luogo la beneficenza del primo tenore assoluto signor Ercole Ronconi.

Si rappresenterà l'opera del maestro cav. Persichini *Cola di Rienzo*, e dopo il terzo atto il sig. Ronconi canterà la Romanza della *Favosita: Spirto gentil* ecc.

La recita non è compresa nell'abbonamento.

I numerosi attestati di simpatia che il Ronconi ricevette in tutto il corso della stagione dal pubblico padovano ci stanno garantiti di quelli che si preparano ad un artista così bravo nella circostanza speciale della sua beneficenza.

Ferrovia. — L'altra sera, nella corsa delle ore 7 50 che parte da Venezia, la macchina sul ponte della laguna soffrì delle avarie, ed a stento ha potuto tirare innanzi il convoglio fino alla stazione di Mestre, dove si rimediò all'accaduto, e la corsa poté continuare regolarmente.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà domani 27 febbraio 1876, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 p. 1. Marcia, *Alfredo*. M. Costelli. 2. Mazurka. Radaelli. 3. Coro ballabile finale. *Saffo*. Pacini. 4. Valtz, *Spiriti leggiadri*. Strauss. 5. Pout-pourry, *Giocoliera*. 6. Polka, *Ricordo d'amicizia*. Sessa.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Marcia.
2. Sinfonia *Mezzanotte*. Costelli
3. Introduzione *Roberto il Diavolo*. Mayerbeer
4. Valtzer. Galli
5. Terzetto finale *Roberto il Diavolo*. Mayerbeer
6. Polka.

Nuovo Giornale. Sappiamo che fra giorni uscirà in Milano un nuovo periodico col titolo *Corriere della sera*.

Redatto da un punto di vista completamente indipendente avrà per direttore il signor E. Torelli-Viollier, e tratterà di politica, d'arte, di letteratura e di interessi materiali, con l'aiuto di una larga schiera di valenti collaboratori.

Condanna capitale. — Ieri l'altro di sera ebbe termine presso la Corte d'Assise del Tribunale di Treviso il dibattimento contro Antonio e Giuseppe Mattiuzzo ed Anna Tomael, vedova Mattiuzzo, accusati di parricidio.

Essendo il verdetto dei giurati riuscito affermativo, colla negazione delle circostanze attenuanti, la Corte condannò Giuseppe Mattiuzzo ai lavori forzati in vita ed Antonio Mattiuzzo e sua madre Anna Tomael alla pena di morte.

Un bambino mangiato da un lupo. — Scrivono da Susa alla Nuova Torino:

«La cronaca di questi paesi è breve, ma è triste. Sentitela e giudicatela. Giorni sono nella borgata Maffiot, in prossimità di Bussoleno, un figlio di un contadino uscito per un momento verso sera sull'aria, fu assalito ad un tratto da un lupo affamato, il quale addentatolo a metà del corpo lo portò via, prima che la di lui madre, accorsa sull'uscio, potesse soccorrerlo.

«Dato l'allarme, uno stuolo di contadini si mise sulle tracce della belva, ma indarno, che non rinvennero che larghe strisce di sangue.

«Quindi tutto induce a credere che il povero bambino, il quale non aveva che tre anni, sia stato divorato.»

Incendio di Udine. — A tutto ieri, 25, la lista delle sottoscrizioni per la rifabbrica della loggia municipale aveva raggiunto le lire 90,021. I giornali ci apprendono che una sottoscrizione fu pure aperta per lo stesso scopo fra i Friulani dimoranti a Venezia.

Mancata di lire 150 a chi avesse trovato e portasse in via Porciglia, N. 3133 un orologio d'oro remontoir stato smarrito il giorno 17 corr. sulla strada che dal Ponte dei Greci conduce alla Porta Portello.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino del 25.

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 0

MORTI

Besso Sofia fu Giuseppe, d'anni 36 civile, vedova di Martinelli Luciano, di Padova.

Rosso Vincenzo di Giuseppe, d'anni 31, villico, coniugato, di Marone (Palerme).

Baratelli Emilia di Francesco d'anni 21 1/2, di Padova.

Pedon Agostino fu Angelo d'anni 62, facchino, coniugato, di Padova.

Marini Dorio Domenica di N. N. d'anni 81 villica, vedova, di san Andrea di Codiverno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 16
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 28,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761,1	760,8	760,8
Termomet. centigr.	+5,0	+9,6	+9,4
Tens. del vap. acqu.	4,00	3,37	5,03
Umidità relativa.	61	38	70
Dir. e for. del vento	NE 1 S	ENE 2	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser. nuv.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = + 9,6
minima = + 3,2

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica in data di ieri 25 il R. Decreto 21 corrente con cui si dichiara chiusa la presente sessione parlamentare, e si riconvocano le due Camere pel 6 marzo p. v.

Un telegramma dell'Agenzia Russa dice che la principessa Margherita accompagnerà il principe Umberto nella sua visita a Pietroburgo questo estate.

L'Ordine ha poche parole sul risultato delle elezioni. Esso dice che aveva preveduto quel risultato, e mostra in pari tempo la sua soddisfazione per la sconfitta che gli uomini del centro sinistro hanno avuto

dai radicali. L'Ordine comincia a spaventare i suoi lettori, pubblicando il programma politico dei radicali che assicura essere il seguente:

Amnistia dei condannati della Comune;

Suppressione immediata dello stato d'assedio;

Separazione di Chiesa e Stato;

Suppressione del bilancio dei culti;

Educazione gratuita laica ed obbligatoria;

Riforma della magistratura in senso elettivo;

Abolizione della pena di morte;

Ripartizione dell'imposta secondo la rendita;

Libertà di riunione e di associazione;

Libertà della stampa.

Ecco, secondo l'Ordine, il minimo delle esigenze radicali.

Se non che questo, dice l'Ordine, non è il programma reale; è esso un programma fatto unicamente per non spaventare la borghesia; il programma reale è ben più radicale: «Gli uomini della Comune sono alle porte! Grida l'Ordine. Ecco lo svolgimento fatale delle cose: prima tappa, i radicali; seconda tappa, la Comune.»

CORRIERE DELLA SERA

26 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 febbraio

Fra un corso mascherato e un veglione la politica non trova tempo né agio di farsi avanti: sarà per questo che si presenta con un certo mal garbo, espressione di cattivo umore mal dissimulato.

E lo sfoga facendo certi almanacchi pochissimo consolanti sull'avvenire della futura sessione ch'essa vede piena di pericoli e di lotte. Vengano anche i pericoli, purché si esca dall'atonìa e si ritorni alla vera vita politica.

Intanto continuano gli indovinelli sulla data fatale della riapertura. Non più il 6 marzo, ma l'11. Domani probabilmente ritorneremo al 6, e dopodomani, chissà!; faremo un salto, magari, sino al 20.

È desiderio universale di vedere un decreto che metta fine a queste incertezze.

Si dice che, per lanciarlo, si aspettano le notizie da Vienna. Ebbene: le notizie aspettate, a quest'ora sarebbero già pervenute; quelle, almeno, relative alla separazione della rete austriaca dall'italiana.

Ma si dice di più: a mo' d'esempio, che l'on. Sella abbia avuto presso il conte Andrassy una missione di carattere diplomatico della più alta levatura.

Quale e per quale scopo?

Ecco dove i ben informati inceppano miseramente.

Parlano d'un certo fatto che dovrebbe prodursi, o eventualmente lo potrebbe, ma che per ora non si rivela. Vi sarà facile immaginare che il fatto suddetto riguarderebbe l'Oriente. Ma vi sarà più facile ancora il non credere che due governi che si rispettano si diano la testa sul terreno d'una ipotesi vendendo o spartendo la pelle dell'orso prima d'averlo preso.

Del resto questa politica, cipolla di doppiezza non è nell'indole dell'on. Visconti-Venosta; non solo non è nell'indole, ma farebbe contro ai veri interessi italiani legandoli innanzi tratto al carro di eventualità incerte. In questi casi un governo che si riserba libertà piena d'azione, è il solo che possa avere voce deliberativa ed essere chiamato arbitro supremo di conflitti che potrebbero troppo allargarsi.

Io non ho mai creduto a una seconda missione dell'on. Sella: e non comincerò a crederci ora, mentre vedo l'indirizzo che le cose orientali prendono nel senso più conservativo del mondo, colpa le imprudenti leggerezze degli insorti e le commedie repubblicane della Sutorina.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La ufficiosa Montagsrevue dedica un articolo alle cose di Oriente, ri-

levando soprattutto la parte ora spettante alla diplomazia europea per l'attuazione delle proposte del conte Andrassy e pel conseguimento dello scopo principale dell'azione delle potenze. Costata da principio che non fu senza ripugnanza che il Sultano accordò la sua sanzione alle deliberazioni del Consiglio dei ministri ottomani riguardo la nota del 30 dicembre e che l'accettazione delle proposte è dovuta specialmente al contegno risoluto e commendevole del gran visir e del ministro degli esteri, Raschid pascià.

Afferma quindi che le potenze devono esercitare una energica pressione morale nelle provincie insorte, dimostrando chiaramente la loro ferma risoluzione «di vedere esattamente attuate le riforme, ma nel tempo stesso di non tollerare tentativi al di fuori della cerchia delle riforme stesse e che nello scioglimento della questione avessero in mira di intaccare la sovranità ed i diritti della Porta ottomana.»

Soggiunge che si ha tutto il motivo da ritenere che l'azione delle potenze riuscirà a ristabilire la pace nelle provincie insorte ottomane, perché anche le popolazioni cristiane dovranno persuadersi che ora non si tratta più di semplici promesse della Turchia, ma di un formale programma dell'Europa, tendente a migliorare le loro sorti.

«Si può dunque sperare — conclude il foglio viennese — che lo sciogliersi delle nevi non addurrà una ripresa delle ostilità, ma bensì il loro termine definitivo. Sarebbe così raggiunto lo scopo che si sono prefisse le potenze fino da principio, di arrestare, cioè, lo spargimento di sangue e di rimuovere le cause della insurrezione. Il programma della conservazione e del miglioramento dello statu quo in Oriente conseguirebbe in tal modo la sua pratica attuazione.

Non vi ha dubbio che sarebbe un cullarsi nelle illusioni attendendo dalle riforme una nuova età dell'oro per lo sviluppo e la prosperità di quelle popolazioni. Si ha da fare colle condizioni dell'impero ottomano e coll'amministrazione turca; ma ad ogni modo non si ha duopo di giungere a siffatto ideale. Tutto ciò che si può ripromettersi ragionevolmente e conseguire è un graduale miglioramento e progresso della situazione di quelle popolazioni, togliendo tutti i mali più deplorabili e profondi, rafforzando le relazioni di quelle provincie all'impero e finalmente cercando d'impedire con mezzi radicali il ripetersi di complicazioni, le quali minacciano la pace dell'Europa ed impongono sacrifici agli Stati vicini. Questi hanno tutto l'interesse ad evitare tali complicazioni, come è interesse generale dell'Europa e del vigente diritto pubblico del continente.»

«Abbiamo già narrato come Ali pascià» scrive la *Corrispondenza politica* di Vienna «persista imperturbato in Erzegovina ad indurre gli adepti degli insorti a cessare il loro triste giuoco. Sembra che egli non sia tanto sfortunato nella sua intrapresa. Alcuni giorni fa si era venuti ad una compiuta intelligenza con molti cristiani influenti. Egli si aspettava molto dalla proclamazione d'un'amnistia, che è avvenuta nel frattempo. Un nostro corrispondente da Ragusa è d'opinione che non solo i fuggiaschi dimoranti sul territorio dalmato sarebbero lieti, non ostante i suggerimenti in contrario, a tornare in patria, ma che al più presto si assottiglierebbero anche le schiere degli insorti. È possibile che alcuni dei capi degli insorti tentino d'impedire la dissoluzione delle loro truppe, ma i loro maneggi non dureranno a lungo. Nelle fila degli insorti regna dopo gli ultimi combattimenti disastrosi dell'impazienza e della mala voglia, che non è meno aumentata anche dall'assoluta mancanza di speranza di soccorsi dall'estero.»

TELEGRAMMI

Pest, 24.

Il vescovo Horvath venne eletto deputato per acclamazione nel circolo elettorale della città interna. Non si presentò qualsiasi contro-candidato. All'elezione erano presenti quaranta elettori.

Il generale Rodich è partito oggi per Zara.

Il Lloyd di Pest dice che egli viaggia colle istruzioni più precise a riguardo della sorveglianza dei confini, e del rimpatrio dei fuggiaschi dell'Erzegovina.

L'acqua da ieri è salita assai notevolmente. La creciuta che in principio non era che di due pollici all'ora, è divenuta un po' più rapida. Il fiume in qualche ora è cresciuto di 4 a 5 pollici. L'altezza presente delle acque è 21 piede, 7 pollici sul livello normale.

Il molo inferiore è in tal modo sotto acqua che le comunicazioni non hanno luogo che mediante battelli.

Gli apparecchi di salvataggio vennero diretti nelle parti più minacciate dai siti meno minacciati.

Si osservano molti deputati che fanno parte dell'equipaggio dei battelli di salvamento.

Il ghiaccio presso il ponte di congiunzione della ferrovia al di là della dogana, è ancora fermo, ma è quasi sicuro che l'acqua che scende dalla parte superiore defluisce sotto il medesimo.

Vengono annunciate inondazioni in parecchi territori della pianura.

I tentativi di far saltare in aria le masse di ghiaccio arrestatesi nel Danubio inferiore rimasero senza esito.

Altro del 24.

La situazione dell'inondazione è più che minacciosa. I moli di entrambe le rive sono inondata. Le autorità civili e militari, sono in permanente attività notte e giorno: i pampieri fanno sforzi sovrumani. Hanno già incominciato gli sloggi dalle parti più basse di Buda e di Pest. Dappertutto si osserva la maggiore sollecitudine, di soccorrere le famiglie colpite dal disastro.

Buda vecchia è specialmente minacciata d'essere inondata dalla sua parte posteriore. Vengono distribuiti 100 uomini della truppa per salvare eventualmente le persone ed il mobiliare.

Nella strada principale a Neustift vi è l'acqua alta un piede, le comunicazioni sono fatte in battelli, gli abitanti minacciati vennero trasportati ed alloggiati nelle scuole.

Si diedero delle disposizioni per l'approvvigionamento. Sul Danubio si veggono battelli rotti, cadaveri di animali, imposte, ecc., il pericolo è straordinario.

Il pericolo della capitale cresce d'ora in ora, si pensa ansiosamente alla prossima notte. L'acqua è cresciuta a 22 piedi ed un pollice, e si aspetta un ulteriore aumento, quando giungerà qui l'inondazione di Waitzen, alta 24 piedi, dove alle 2 le masse di ghiaccio si sono poste in movimento, ma poi si arrestarono.

Il ghiaccio di Gran Marosch situato molto più sopra si è liberato alle 5, e giungerà qui domattina, se il ghiaccio fermo proveniente da Waitzen, non lo arresta. Il ghiaccio si è liberato al ponte di congiunzione ferroviario, ed il Danubio è libero di ghiaccio da qui a Teteny. Sono già inondate Buda vecchia, Nuova Pest, Neustift, e l'acquario di Buda. A Nuova Pest sono crollate 50 case. Non si hanno a lamentare vittime umane, perchè gli abitanti abbandonarono a tempo opportuno i quartieri minacciati dal pericolo, tuttoché si dovesse in qualche caso impiegare la forza.

I fornai vennero invitati mediante avvisi di portare ricche provvigioni di pane al Comune, e le autorità presero altre disposizioni che preannunciano il massimo pericolo. Testè si sentirono segnali da fuoco; sembra che esso sia scoppiato alla stazione ferroviaria dello Stato.

— 10 ore. In questo momento tre colpi raddoppiati di cannone accennano che tutta la città è in pericolo. L'acqua proveniente da Waitzen, portando con sé potenti massi di ghiaccio procede, ed ha rotto l'argine di Waitzen, dimodochè la città a settentrione è difesa da un solo argine. Venne pure atterrato l'argine di Sorocsa, e l'acqua invade rapidamente la via di Sorocsa. L'acqua è in aumento (23 piedi, 10 pollici).

— 10, 50. L'acqua cresce di continuo. Il terreno inondata aumenta continuamente, non è più possibile comunicare in carrozza con Nuova-Pest.

A Budavecchia sono sott'acqua per la maggior parte i cantieri navali. I grandi molini e le fabbriche al disopra di Pest sono cinti dalle acque. Nella città principale di Buda, a Taban, a Raizenstadt, acqua dappertutto, dappertutto abitanti che sloggiano, dappertutto un quadro di dolore e di rovina. Si aspettano delle scene desolanti per questa notte.

Leopoli, 24.

Dietro notizie della *Gazzetta Ufficiale* furono completamente inondati sette villaggi della Gallizia occidentale. È indescrivibile la miseria degli abitanti dei villaggi colpiti.

Berlino, 24.

Il ministro Eulenburg presentò oggi la legge sulla competenza. L'ambasciatore Stolberg cercherà di essere riletto al Reichstag.

La Germania reca la pastorale del vescovo Rias di Strasburgo, che venne proibita, e nella quale egli paragona lo stato odierno della Chiesa con l'epoca del terrore della rivoluzione francese, ed attacca violentemente la presente legislazione scolastica.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto approvante la dichiarazione monetaria conclusa in Parigi il 3 febbraio 1876 tra la Francia, il Belgio, l'Italia, la Svizzera e la Grecia, in esecuzione all'art. 5 della dichiarazione monetaria del 1876.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita italiana	75 10 n	75 10 —
Oro	21 79	21 78
Londra tre mesi	27 14	27 14
Francia	108 75	108 75
Prestito Nazionale	55 —	54 50 n
Obbl. regia tabacchi	836 —	826 —
Banca nazionale	2012 —	2008 —
Azioni meridionali	351 —	350 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1110 —	1106 —
Credito mobiliare	680 —	679 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 62	77 62
Parigi	24	25
Prestito francese 50/0	103 05	102 97
Rendita francese 3 0/0	65 10	65 85
italiana 5 0/0	71 25	71 35
italiana 5 0/0	3820 —	3495 —
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	250 —	252 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	69 —	67 —
Ferrovie Romane	223 —	221 —
Obbligaz.	225 —	225 —
Obbligaz. lombarde	237 —	230 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 47	25 47
Cambio sull'Italia	81 8	81 4
Consolidati inglesi	94 13	94 14
Banca Franco Italiana	20 25	20 25
Vienna	24	25
Austriache ferrate	283 50	284 50
Banca Nazionale	9 19	9 20
Napoleon d'oro	8 88	8 84
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	114 60	114 60
Rendita austriaca arg.	72 80	72 75
in carta	67 90	67 85
Mobiliare	175 60	176 80
Lombarde	114 75	114 50
Londra	24	25
Consolidato inglese	94 14	94 13
Rendita italiana	70 18	71 18
Lombarde	—	—
Turco	20 25	20 25
Cambio su Berlino	19 —	19 1/8
Tabacchi	62 14	63 5/8
Spagnuolo	157 8	15 —

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 25. — Rend. it. 77.50 77.55.
12 franchi 21.75.
Milano, 25. — Rend. it. 77.50.
12 franchi 21.77.
Sede. — Scarse domande anche nelle greggie: prezzi inalterati.
Lione, 22. — Sede. Affari difficili: prezzi deboli.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

CASALE S.

Vedi Avviso in quarta pagina.

LIBRERIA ANTICA E MODERNA

DI FERDINANDO ONGANIA

VENEZIA — Successore Münster — VENEZIA

La sottoscritta Ditta invita tutti quei possessori di Libri e Stampe antiche raccomandabili per valor tipografico o per preziosità d'incisioni e miniature, i quali intendessero di appropriarsene, a volersi indirizzare alla medesima che sarebbe pronta a farne l'acquisto. A tale scopo i sign. Proprietari avrebbero ad inviarle, trattandosi d'una certa quantità, i relativi Cataloghi, ed occorrendo la Ditta stessa sarebbe anche propensa di recarsi personalmente sul luogo se vi fossero le opere da acquistarsi.

F. ONGANIA

LA NAZIONALE

Società Italiana

DI MUTUO ASSICURAZIONI GENERALI
A QUOTA FISSA

Torino, 15 febbraio 1876.
Si rende di pubblica notizia che con atto 11 corr. dell'Usiere Bruniera il sig. ing. Ferdinando Gallarati fu revocato dal suo incarico di Agente generale della suddetta Società per le provincie venete e che perciò si avrà per nulla ed irrita qualunque obbligazione o pagamento che da lui fosse assunta od a lui eseguito.

Per la Società **La Nazionale**
Il Direttore
C. FR. DI CAVAGNOLO

VENDITA VINO

sul Piazzale di S. Antonio
al Civ. N. 4176

al prezzo di Centesimi

25 - 32 - 36 - 45

al Litro 5-180

Non non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali Sedative** del Prof. PIGNACCA

di Pavia. Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espellimento, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50; franchi L. 1.75, posta.

Zuccherini per le tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.75, per posta.

Vena ed Infallibile Tela alPanc della Farmacia Galleani, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CARO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi: specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5.20, idem.

Pillole Vegetali di Salsaparilla Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescritte più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 50, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franchi per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Cola di Rienzo* del maestro Persichini — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

73 - 60 - 29 - 20 - 31

Atti Giudiziarii

ATTO DI NOTIFICAZIONE

A sensi degli art. 141, 142 Cod. Proc. Civ. io Pier-Lodovico Bagno Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correz. di Padova, sulla richiesta di questo sig. avv. Salvagnini Proc. e domo, della signora Maria Ongaro maritata Perinatti, notifico alla signora contessa Maria Eschelles Winpffen, di domicilio residenza, e dimora sconosciuta, ed al sig. Giovanni Antonio Servadio in Feistritz presso Austatern Siria, che con Decreto

11 dicembre 1872 di questo Tribunale Civile e Correzionale, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile espropriato al debitore Meneghini dott. Andrea, essere stato all' uopo nominato il sig. Morosini a Giudice delegato, ed ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione, ed i documenti nel termine di giorni trenta dalla notificazione del suddetto Decreto.

E ciò tutto a sensi e per gli effetti degli art. 709 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Dall' Ufficio Uscieri
Padova, 23 Febbraio 1876.
201 PIER-LODOVICO BAGNO

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferrugineo così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impovertimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il « conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 824-9

Impiombatura di denti cavi.

Non hanno mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina Per la bocca

del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi cattivo odore dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell' alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 2.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti i miei preparati sono per tal modo mediatamente MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romania, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte
9-917 Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

o del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

CASALE

Via San Lorenzo

Avendo una forte partita Tele di Costanza, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marcati sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di Coperie da viaggio a doppio dritto dette Indispensabili.

Ha esteso il suo assortimento in Stoffe per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie.

13-106

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESE, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamotte; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

36 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depi-

rimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterili, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-

dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

15,000 guarigioni annuali

Bra. 23 febbraio 1875
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184.

Prunetto (circa. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentommi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.

laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soadezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

2 libbre inglesi 8.—

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute. Buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, soadezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perleli successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini—PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — RO-ALGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.

Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perleli successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini—PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — RO-ALGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.		omnibus 5,14 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		» 6,25 a.	7,45 a.			II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.		da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.			III	diretto 2,05 p.	5.— p.		omnibus 5.— p.	9,22 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	» 9,24 a.	10,53 a.		diretto 12,35 p.	1,55 p.			V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
VI	» 1,55 p.	3,15 p.		omnibus 1,10 p.	2,30 p.										
VII	diretto 4.— a.	5.— a.		» 3,46 a.	5,05 a.										
VIII	» 6,32 a.	7,45 a.		» 5,35 a.	6,53 a.										
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.		» 7,50 a.	9,06 a.										
X	» 9,25 a.	10,45 a.		misto 11.— a.	12,38 a.										
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		» 11,25 a.	1,43 p.			II	» 10,49 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44 p.			III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		» 6,05 a.	10,3 a.		
IV	» 7,03 a.	9,35 a.		omnibus 6,05 a.	8,37 a.			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.			V	fino a Conegliano 10,55 a.	2,24 a.		» 3,35 p.	7,40 a.		

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DR LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 < — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 < — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 < — 60
MARZOLO prof. F. — Lavoro e confida in te stesso. Padova, 1870 < — 60
MHSSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.